ALBANO

Domenica, 17 dicembre 2017

indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844

e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

discernere

Una parola, tre accezioni

Esistono diverse accezioni del termine "discernimento", a tal punto intrecciate che mai possono sciogliersi completamente. Vi è un discernimento *morale* (che distingue ciò che è bene da ciò che è male), uno *spirituale* (che si propone di riconoscere la tentazione per respingerla) e, prima ancora, un discernimento *dei segni dei tempi*, per riconoscere la presenza e l'azione dello Spirito nella storia.

Marcello Semeraro, vescovo

l'evento. *Verso l'incontro con il Papa e il Sinodo dei vescovi di ottobre 2018 al via in diocesi il percorso del Servizio di pastorale giovanile: «Lets's move»*

Un cammino nel cuore della fede

Un incontro del vescovo Marcello Semeraro con i giovani

Giovedì il primo incontro di preghiera con il vescovo Semeraro
Ad agosto il pellegrinaggio a Roma

DI ALESSANDRO PAONE

Un pellegrinaggio dal cuore della diocesi al cuore della cristianità. Un cammino che porterà i giovani della Chiesa di Albano dalle proprie comunità parrocchiali prima in piazza San Pietro, per l'incontro con papa Francesco, e poi oltre, proiettati verso il prossimo Sinodo dei vescovi. Prenderà il via giovedì prossimo, alle 20.45 presso la parrocchia del Sacro Cuore di Ciampino, "Let's move. Giovani in cammino con il vescovo", una serie di incontri sulla Parola, a cura del Servizio di pastorale giovanile della diocesi di Albano, diretta da don Salvatore Surbera e don Valerio Messina, in preparazione al Sinodo dell'ottobre 2018 sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". «È il primo di tre incontri – spiega don Salvatore Surbera – pensati come propedeutici al cammino diocesano per i giovani che interesserà i giorni dall'8 al 12 agosto prossimi. Tutti questi eventi rientrano in un percorso pensato come preparazione al prossimo Sinodo dei vescovi e per questo motivo il Servizio nazionale di Pastorale giovanile ha chiesto a ogni diocesi di organizzare un pellegrinaggio per i giovani che attraversando il territorio diocesano confluiranno nella capitale, dopo aver percorso nei giorni precedenti le strade e i luoghi legati alla pietà popolare, i santuari mariani e quelli dedicati ai santi della loro diocesi». Gli incontri del percorso diocesano, a partire dal primo, giovedì prossimo, saranno tenuti dal vescovo di Albano, Marcello Semeraro. «Il titolo di questo percorso – afferma don Valerio Messina – "Let's move", cioè "Muoviamoci" è stato scelto per sottolineare la volontà di muoversi, mettersi in movimento, far vedere che i giovani ci sono e vogliono essere protagonisti. È anche questo uno degli obiettivi del pellegrinaggio di agosto e di tutta la fase preparatoria al Sinodo del 2018. Tramite questi incontri sulla Parola, organizzati dal Servizio di pastorale giovanile, il vescovo Semeraro desidera incontrare i giovani della diocesi di Albano tra i 16–29 anni». Altri incontri di preghiera inseriti nel percorso di "Let's move" sono in calendario nei prossimi mesi in diverse zone del territorio diocesano: il 22 marzo 2018 con la Gmg diocesana presso la parrocchia di San Bonifacio, a Pomezia e il 9 giugno presso Santa Barnaba a Marino. «Come ogni cammino che si rispetti – aggiunge don Salvatore Surbera – anche questo diocesano è fatto di tappe e le prime sono rappresentate dagli incontri di preghiera. Poi il 4 agosto, presso il santuario Madonna delle Grazie e Santa Maria Goretti, in Nettuno, il vescovo Semeraro conferirà il mandato ai pellegrini partecipanti al cammino. Infine dall'8 al 12 agosto si svolgerà il pellegrinaggio diocesano, la cui meta sarà l'incontro con papa Francesco l'11 e il 12 agosto a Roma». Qui il Pontefice incontrerà i giovani italiani che giungeranno a Roma da tutte le diocesi d'Italia per pregare insieme in vista del Sinodo di ottobre. In particolare, sabato 11 sarà celebrata una veglia al Circo Massimo e a seguire si svolgerà la notte bianca, con la possibilità di visitare chiese, musei e altri luoghi di rilievo dal punto di vista storico–artistico. Domenica 12, infine, il cammino terminerà con la Messa in piazza san Pietro. «Il Sinodo – dice don Valerio Messina – rappresenta una opportunità importante che apre molte possibilità all'ascolto dei giovani e sulle pratiche di pastorale giovanile presenti sul territorio». Per aiutare le diocesi a organizzare il proprio pellegrinaggio verso Roma, il Servizio nazionale per la pastorale giovanile, guidato da don Michele Falabretti, ha predisposto un vademecum, dal titolo "Per mille strade", in cui offre spunti di riflessione, preghiera e indicazioni operative. «Intorno all'esperienza del cammino – si legge nel vademecum – antichissima nella sua forma e nuova come proposta condivisa da tutte le diocesi italiane negli stessi giorni, offriamo alcune brevi riflessioni molto pratiche affinché il pellegrinaggio possa diventare una effettiva esperienza di Chiesa». Il pellegrinaggio diocesano, pertanto, dovrà essere possibilmente guidato dal vescovo, dovrà permettere la partecipazione di giovani disabili e stranieri, e prevedere incontri di preghiera, soste presso luoghi di servizio o impegno civile, momenti di incontro di realtà significative come santuari, luoghi di cura della persona, monasteri di clausura, carceri o luoghi di marginalità.

Aggiornamento teologico del clero

Si svolgerà giovedì, a partire dalle 9.30 nel seminario di Albano, un incontro per l'aggiornamento teologico per il vescovo e i sacerdoti, inserito nel calendario della formazione permanente. Il tema "Criteri per l'accompagnamento e il discernimento spirituali", sarà sviluppato dal padre gesuita Giovanni Cucci, docente nella facoltà di Filosofia e nella facoltà di Psicologia della Pontificia università gregoriana e membro del collegio degli scrittori de «La Civiltà cattolica».

Visita al nuovo centro

solidarietà

Nuova sede per il Banco alimentare

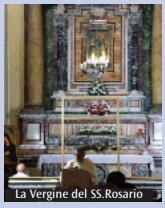
Inaugurata ad Aprilia, giovedì 7 dicembre, presso "Culturaprilia", la nuova sede operativa del Banco alimentare del Lazio. Un centro logistico e di stoccaggio delle derrate alimentari, destinate alle famiglie meno abbienti, trasferitosi da Guidonia nella città pontina, in virtù di un affidamento da parte del Comune di Aprilia di due ex capannoni di 600 metri quadrati ciascuno, uno dei quali ristrutturato nell'ambito del "Plus Aprilia innova" e dotato di celle frigorifere e freezer per il transito di cibi freschi e surgelati. All'inaugurazione hanno partecipato i volontari del Banco alimentare, delle associazioni e delle strutture caritative che si impegnano attivamente nella colletta e nella quotidiana distribuzione di derrate alimentari alle circa 125mila persone bisognose, presenti sul territorio regionale. Il vescovo di Albano, Marcello Semeraro, ha benedetto la struttura e speso parole a sostegno dei volontari e di chi offre servizio per la causa solidale. Ha preso parte all'evento anche il parroco di San Michele arcangelo, don Franco Marando. In rappresentanza del Banco alimentare hanno partecipato Giovanni Bruno e Salvatore Saraniti, presenti anche l'onorevole Ileana Piazzoni, l'assessore regionale Rita Visini e il sindaco di Aprilia, Antonio Terra. «Se le persone in difficoltà non vengono aiutate dalle istituzioni – ha detto il primo cittadino – finiscono col sentirsi abbandonate, così la società non cresce, anzi rischia di sfociare in violenza».

culto mariano

La «Madonna ritrovata» e un territorio devoto

Presenze mirabili, segni di fede profonda e devozione popolare che si possono incontrare sul territorio della diocesi di Albano e che invitano alla preghiera e alla riflessione. Si è svolto mercoledì scorso, nella cornice della Sala delle vedute del Museo diocesano di Albano, a Palazzo Lercari, il convegno "Mirabilia. Presenze mariane nel territorio della diocesi di Albano", che ha passato in rassegna, illustrandoli e approfondendoli, alcuni dei culti mariani presenti nel territorio. Dopo i saluti di monsignor Gualtiero Isacchi, vicario episcopale per la Pastorale, si sono alternati come relatori gli studiosi Ugo Onorati, che ha svolto un intervento su "Una Madonna ritrovata"; Francesco Petrucci su "La Madonna di Galloro"; Clemente Marigliani, su "La Madonna delle Grazie di Nettuno" e il direttore del museo diocesano, Roberto Libera su "Il culto della Madonna della Coroncina". La Madonna ritrovata a cui ha fatto riferimento Ugo Onorati è la Madonna del Santissimo Rosario, rappresentata su un dipinto a olio su lastra di rame assisa su un trono di nuvole col Bambino in braccio e con ai lati i due principali santi domenicani, san Domenico e santa Caterina, recentemente scoperta nella basilica di Santa Barnaba, a Marino: «La diffusione della preghiera del Rosario, e di questa immagine – ha detto Onorati – si deve a una specifica bolla papale del 1569 di san Pio V, monaco domenicano, molto devoto a tale pratica. Non è un caso se una cappella della basilica di Santa Barnaba sia stata dedicata alla Madonna del Santissimo Rosario, dove fin dall'inizio, si ritiene sia stato collocato il dipinto». Il culto della Madonna di Galloro o Madonna delle Grazie, è stato affrontato da Francesco Petrucci; questo, si diffuse con la scoperta nel 1623 di una sacra immagine raffigurante la Vergine e il Bambino, dipinta su un masso di peperino nel vallone di Galloro, ad Ariccia. «Urbano VIII Barberini – ha spiegato Petrucci – volle che la devozione popolare, accesa da una serie di miracoli, fosse celebrata con un degno santuario, la cui edificazione ebbe luogo tra il 1624 e il 1630 su progetto dell'architetto Andrea Carone». Il lungo e intenso rapporto che lega i cittadini di Anzio e Nettuno alla Madonna delle Grazie è stato illustrato da Clemente Marigliani; a partire dal 1550, anno del Giubileo e del fortunoso approdo della statua lignea, proveniente da Ipswich, sulla spiaggia di Nettuno in seguito a naufragio, insieme alle statue di san Rocco e san Sebastiano. «Lo spazio temporale delle tre sculture – ha detto Marigliani – si colloca tra il Trecento e il Quattrocento, come confermato da esami svolti nel 2012 presso il dipartimento di Ingegneria dell'innovazione dell'Università del Salento, che ha rilevato, con l'esame al radiocarbonio, una datazione tra il 1280 e 1410. Queste tre statue avevano un preciso riferimento con la religiosità dell'epoca».
A concludere, l'intervento di Roberto Libera sul culto della Madonna della Coroncina di Castel Gandolfo: «Dal punto di vista artistico – ha detto Libera – la statua è stata ispirata da quella donata al pontefice dal Re Ferdinando II delle Due Sicilie e innalzata a Roma l'8 dicembre 1857 da Pio IX, dopo la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, a Piazza Mignanelli».

Giovanni Salsano



La Vergine del SS.Rosario

La Sala delle vedute di Palazzo Lercari ha ospitato il convegno «Mirabilia», nel quale sono stati illustrati gli esempi di venerazione popolare per la Vergine

Aprilia. Grave emarginazione, un fondo di aiuti alle famiglie

Il Comune di Aprilia ha stanziato la somma di 15mila euro per avviare un progetto sociale per il contrasto al fenomeno del "barbonismo domestico", una condizione estrema di emarginazione ed esclusione che caratterizza persone sole o famiglie in condizioni di grave disagio. Si tratta di un fenomeno in aumento, di persone in stato di grave fragilità, in condizioni di seria vulnerabilità e spesso di isolamento sociale. Il progetto sarà reso operativo grazie alla disponibilità della sezione locale della Croce rossa italiana, i cui volontari collaboreranno con la polizia locale e gli operatori sociali del Comune e tra le altre cose, nella verifica a domicilio delle condizioni igienico–sanitarie, in azioni volte al superamento di situazioni di solitudine, nell'aiuto per l'attivazione del medico di famiglia e nell'assistenza domiciliare. Dei 15mila euro stanziati per il progetto (della durata di un anno), 5mila andranno alla Croce rossa per gli interventi di volontariato previsti, 6 mila a favore dell'associazione "Principe eventi" per la pulizia delle abitazioni e dei locali, infine 4mila per eventuali contributi da destinare alle famiglie.

«Musica che eleva l'anima a Dio»

I fondi dell'8xmille e la Banca di Credito cooperativo salvano l'organo di Galloro

Le note di Zipoli, De Saint Luc, Scarlatti, Paisiello, Attwood, Rossini e Donizetti, eseguite dal maestro Gabriele Pezone hanno dato il via, sabato 9 dicembre, alla nuova stagione dello storico organo del santuario di Santa Maria di Galloro, ad Ariccia, recentemente interessato da un lavoro di restauro. Un prezioso intervento, su uno strumento del 1907 con 1152 canne, a cura del maestro organaro Valerio Pennella, che è stato reso possibile grazie al contributo dell'8xmille alla Chiesa cattolica (oggetto di formazione promossa dal servizio diocesano per il Sovvenire) e al sostegno della Banca Credito cooperativo dei Colli Albani. Presenti al concerto inaugurale il vescovo di Albano, Marcello Semeraro, che ha benedetto l'organo, il parroco di Galloro, don Andrea De Matteis, il sindaco di Ariccia, Roberto Di Felice, il comandante dei carabinieri Gianni Coltellaro, il direttore della Bcc Colli Albani, Maurizio Capogrossi e moltissimi fedeli, che hanno gremito la navata. «L'evento del 9 dicembre – ha detto don Andrea De Matteis – rimarrà sicuramente nella storia del santuario. Aver restituito alla comunità cristiana e alla città uno strumento musicale di qualità era l'obiettivo del cammino di ben cinque anni. Non è stato facile, ma la determinazione di tante persone ha reso possibile il concerto al quale abbiamo assistito con grande attenzione». Il concerto è stato organizzato in collaborazione con l'Accademia degli Sfaccendati, diretta da Giovanna Manci. «Sicuramente la capacità del maestro Pezone – ha aggiunto don De Matteis – ha fatto gustare le qualità dello strumento e la consolidata collaborazione con l'Accademia degli Sfaccendati potrà permettere di offrire rassegne organistiche. L'organo, da sempre e con buona ragione, viene qualificato come il re degli strumenti musicali, perché dà risonanza alla pienezza dei sentimenti umani, dalla gioia alla tristezza, dalla lode fino al lamento. Inoltre, eleva la nostra anima a Dio. Questo e altro permetterà di offrire una strada di dialogo tra i valori cristiani e la storia travagliata degli uomini e delle donne di oggi».

Manuel De Santis

Il maestro Gabriele Pezone